

Progetto “cittadella della salute”/ “Un futuro per la disabilità”

Il progetto si prefigge di rispondere a diversi bisogni sociali, educativi e culturali in modo da valorizzare la componibilità degli stessi attraverso un'unica azione progettuale più economica, razionale e quindi sostenibile.

I diversi bisogni territoriali accertati sono i seguenti.

1. Ricettività studentesca e docente per l'Istituto Istruzione superiore “Martino Martini”.

La programmazione provinciale ha stabilito d'incardinare presso questo Istituto superiore di Mezzolombardo l'avvio di nuovi corsi di studio vocati a raccogliere la popolazione scolastica proveniente da tutto il territorio provinciale e oltre.

In particolare sono stati avviati tre indirizzi unici nel panorama formativo trentino - o pressoché tali - che sempre di più richiameranno studenti da tutta la provincia con evidenti conseguenze sul piano della capacità di accoglienza residenziale e della possibilità di offerta dei correlati servizi educativi (parliamo di studenti solo in minima parte maggiorenni):

- a) Liceo scientifico sportivo: presente solo qui e a Rovereto, da a.s. 2015/2016;
- b) Triennio trasporti e Logistica dell'Istituto Tecnico Tecnologico;
- c) Triennio Conduzione del mezzo aereo dell'Istituto Tecnico Tecnologico, attivo da a.s. 2015/2016.

La necessità di uno studentato per gli studenti di questi corsi di studio, la si può affrontare come una opportunità per rispondere anche all'esigenza di alloggio del personale tecnico e docente che potrebbe svolgere un ruolo attivo nella vita dello stesso studentato.

Questo tipo di strutture ricettive sarebbero altresì utili per l'accoglienza di studenti stranieri ospitati per i diversi percorsi europei di formazione linguistica a beneficio delle altre istituzioni scolastiche locali (istituti comprensivi del territorio, scuole musicali ecc...).

2. “Un futuro per la disabilità”. Accoglienza delle persone disabili prive del sostegno familiare.

La Comunità di Valle condivide da tempo un percorso con le famiglie del territorio finalizzato alla costruzione di nuove possibilità di presa in carico integrale dei bisogni di vita futura delle persone disabili senza famiglia. La consapevolezza che ormai con le sole risorse pubbliche non si potranno soddisfare le future richieste di accoglienza e di cura dei disabili del territorio, ha messo in moto un processo che ha portato **famiglie, privato sociale locale e enti locali territoriali** a cooperare nell'affronto del problema. **Queste tre componenti potrebbero decidere di assunzione congiuntamente gli oneri economici e gestionali di una struttura di accoglienza per disabili.** A questo fine la Comunità Rotaliana Königsberg ha promosso la costituzione di un ente associativo che preveda al suo interno queste tre componenti. Il costituito Tavolo disabilità, articolazione del Tavolo sociale territoriale di cui all'art. 13 della L.P. 13/2007, ha stabilito che questo nuovo soggetto territoriale sia costituito entro il 2017.

3. Coabitazione sociale.

La soluzione del problema abitativo per le fasce di popolazione svantaggiate, in particolare per quella anziana, si fa sempre più drammatico. Specialmente per quelle che associano al problema abitativo quello della mancanza di lavoro o di difficoltà sociale (fragilità familiare, solitudine, difficoltà nell'assolvimento del ruolo educativo genitoriale ecc..). Spesso queste individuali problematicità, dall'elevato costo sociale, si rivelano sostenibili proprio grazie alla loro componibilità in un unico contesto abitativo che permette di metter a fattor comune le personali

risorse di ciascuno, integrandole con quelle che possono essere assicurate dal servizio pubblico o privato presenti sul territorio. E' l'esperienza di coabitazione già avviate in diversi luoghi e che anche sul territorio Rotaliano si ha la necessità di realizzare.

4. Nuove forme di residenzialità familiare.

Anche nell'ambito della progettazione delle abitazioni familiari si sente la necessità di promuovere una nuova cultura progettuale che consideri la possibilità di prevedere la realizzare spazi comuni per i servizi all'infanzia e all'assistenza degli anziani con ridotta autonomia personale. Riuscire a promuovere sul territorio l'esperienza di una progettazione di alcune unità abitative in formula cooperativa vincolate alla condivisione di spazi specifici destinati a servizi comuni a beneficio dei soci e del quartiere, potrebbe diventare un'esperienza pilota esemplare per altre realtà con evidenti ricadute nella cultura comunitaria dell'auto-mutuo-aiuto.

La caratteristica del progetto complessivo è quella di comporre tra loro le risposte strutturali a questi bisogni in modo da ottenere ulteriori vantaggi in termini di **sostenibilità economica**, di **razionalizzazione degli elementi organizzativi comuni** e di **maturazione di una nuova cultura progettuale che coinvolge pubblico e privato nella risposta dei bisogni locali** (si pensi al possibile coinvolgimento di imprese private, famiglie, privato sociale ecc...).

Nel dettaglio si intende progettare:

- a) uno studentato per l'accoglienza di n. **10-15** studenti e n. **8** alloggi per personale educativo o docente (metratura complessiva nell'ordine dei 1600 mq.);
- b) una struttura capace di accogliere fino a n. **16 persone disabili**: con ampia possibilità di autonomia personale (e quindi con bassa necessità di protezione) o con ridotta autonomia personale (e quindi prevedendo unità abitative ad alta protezione);
- c) una struttura residenziale per n. **5-10** famiglie o persone sole in coabitazione sociale;
- d) n. **5** abitazioni familiari affidate ad una cooperativa abitativa (metratura complessiva nell'ordine dei 750 mq.)

Per perseguire questa finalità complessiva e realizzare le possibili sinergie gestionali tra le varie strutture, occorre progettarle per moduli tra loro fisicamente prossimi o adeguatamente collegati.

A questo fine è essenziale l'individuazione di un'area unica nella quale inserire i vari moduli strutturali in modo da costituire un vero e proprio unico **polo sociale e culturale**.

Tale contiguità non implica necessariamente la realizzazione contestuale di tutti i moduli strutturali. I tempi di realizzazione possono essere diversificati in considerazione anche della maturazione delle necessarie condizioni progettuali specifiche per ogni modulo.

A questo proposito si evidenzia la possibilità di procedere già nel 2017 con l'avvio della realizzazione delle strutture relative alla ricezione scolastica di cui al punto 1. Infatti per questa parte del progetto è già stata sollecitata dall'Istituto Martino Martini (si veda la relativa corrispondenza con la Comunità e i Comuni del territorio) l'urgenza di procedere alla soluzione del problema di accoglienza degli studenti per non pregiudicare i più generali obiettivi provinciali di sviluppo dello stesso.

Analogamente è possibile prevedere l'avvio entro il 2017 dell'individuazione del soggetto cooperativo a cui affidare le abitazioni familiari di cui al punto 4.

L'ordine di grandezza economico del progetto è stimato in € 7.000.000,00.

Le risorse economiche necessarie per realizzare i diversi moduli strutturali sono così descrivibili:

- a) Studentato e relativi servizi € 1.980.000 ;
- b) Appartamenti per disabili ad alta protezione € 232.000;
- c) Appartamenti per disabili a bassa protezione € 464.000;
- d) Appartamenti per anziani o famiglie in coabitazione € 928.000;
- e) Abitazioni familiari in formula cooperativa € 967.500.

Le risorse necessarie per la realizzazione dell'intero progetto potranno essere effettivamente dettagliate e definite alla luce degli accordi e del coinvolgimento che i soggetti istituzionali (Comunità, Comuni e Provincia) e quelli privati sapranno realizzare.